

CALCIO FEMMINILE

Castelfranco: Le forti ragazze della Piazza 96 si aggiudicano il quindicesimo «Torneo Rosa»



Nella foto: la premiazione

Netta affermazione della Piazza '96 nel XV° Trofeo Pallone Rosa che ha battuto 4-2 in finale il Lucca grazie alla doppietta di Lanzotti e alle reti di Ercoli e Gabry Zastin. Il premio quale miglior giocatrice è andato a Chiara Cacciatori della Piazza, quello di miglior portiere a Michela Pucci del Lucca, mentre capocannoniere

è stata Veronica Lanzotti con 16 reti in 5 gare. La Piazza ha inoltre reso noto che l'incasso della partita di beneficenza giocata il 5 giugno e denominata «Buon compleanno Daniele» è stata di 4 milioni. La società ringrazia i personaggi intervenuti e tutti gli enti che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Sabato 19 giugno 1999

LA PRIMA VOLTA

Cristina, donna guardalinee in serie C



Cristina Cini, guardalinee donna (Pegaso)

Si chiama Cristina Cini, ha 30 anni, sposata con un ex arbitro: ha fatto tutta la trafila e considera quest'incarico un punto di partenza

FIRENZE — Una fiorentina di 30 anni, Cristina Cini, sarà la prima donna guardalinee in un campionato professionistico. È stata promossa ieri nei ruoli della Can C. «Sono emozionata: non mi sembra vero. Dovrò abituarci a questa nuova dimensione, che peraltro non considero un punto d'arrivo, ma una tappa intermedia. Devo molta riconoscenza a Luciano Luci, presidente della mia sezione, che mi ha sempre spronato».

Cristina Cini, castana, alta 1.65 per 52 kg, cominciò con l'atletica leggera a 11 anni sul campo dell'Assi Giglio Rosso: 100, 200 e staffetta 4x100. Nel 1984 vinse il titolo toscano con la staffetta. Per impe-

gni di studio (ha conseguito il diploma del liceo artistico), l'anno dopo abbandonò l'atletica, ma lo sport le mancava. Del calcio non sapeva niente, ma fu attirata nel '91 da un corso per arbitri e così cominciò a dirigere nei campionati minori. Nel '95 frequentò un corso per assistenti arbitrali e dopo due anni fu ammessa nella Can D, anche in quella circostanza prima donna in Italia. Abita a Cavriglia (Arezzo), perché ama campagna e animali: possiede 5 cani e alcune tartarughe. Nella vita professionale dipinge stampe ad acquerello. Quattro anni fa ha sposato un ex arbitro, Fosco Menichetti.

Alberto Paoli

Sabato 19 giugno 1999 - «La Gazzetta dello Sport»